

CENTRALE A BIOGAS

La conferenza dei servizi ha deciso di non decidere

Gentile direttore,

il giorno 3 aprile, nella sede della Provincia di Vercelli, si è svolta la terza e conclusiva conferenza dei servizi sull'istanza presentata dalla Società Olmetto Bioenergy Srl con sede a Bologna, in via degli Agresti 6, per la costruzione di un impianto di biogas da biomasse di origine vegetale e animale che dovrebbe sorgere in frazione Petiva di Cigliano in mezzo alle case. La presidente della conferenza, chiamata a pronunciarsi sulla istanza, ha deciso di non decidere e di inviare gli atti al Consiglio dei Ministri a Roma. Il Comitato Tutela del Territorio di Cigliano ha partecipato alla terza conferenza dei servizi della Provincia di Vercelli grazie all'invito del sindaco Giovanni Corgnati il quale, attraverso il suo legale, ha anche condiviso gli argomenti giuridici proposti dal Comitato stesso, ritenendoli fondati. Il sindaco aveva consentito al Comitato di prendere visione di quella parte della documentazione relativa al bene ambientale e della salute e, in questo modo, ha dimostrato di essere un amministratore illuminato perché ha applicato tutte quelle norme internazionali, comunitarie e nazionali che riconoscono il diritto di partecipare alle decisioni che coinvolgono l'ambiente in cui la popolazione vive. Ciò che è accaduto a Cigliano dovrebbe essere di esempio a tutte le amministrazioni pubbliche.

Le perplessità del Comitato sulla mancata adozione da parte della Olmetto Bioenergy Srl delle misure di precauzione riguardo la salute dei cittadini, la vivibilità sul territorio e la salvaguardia della agricoltura come forma di vita, sono state condivise dalle amministrazioni che hanno il compito di tutelare la salute e l'ambiente: ovvero l'Asl di Vercelli, l'Arpa dipartimento di Vercelli, il settore difesa del suolo e viabilità e il settore tutela dell'ambiente della Provincia di Vercelli. Tutti questi enti hanno espresso parere contrario all'installazione.

Il Comitato si attendeva che la presidente della conferenza, sentiti i pareri contrari espressi dagli enti più importanti ma, ancor di più, per la mancata integrazione progettuale in merito all'impatto acustico, alla viabilità, al trattamento degli scavi di roccia dal terreno (non specificando come saranno trattati e dove verranno smaltiti), l'assenza del precontratto di acquisizione di liquame bovino e altro ancora, dichiarasse quel "no" definitivo e si scrivesse finalmente la parola fine a un abuso che si vuole ad ogni costo perpetrare nel nostro territorio. Purtroppo così non è stato. La presidente della conferenza ha deciso di non esprimersi e affidare ad altri la decisione finale. Siamo comunque certi che a Roma, in Consiglio dei Ministri, non ci saranno ulteriori tentennamenti sulla decisione definitiva da assumere, quindi esprimere quel "no". Aspettiamo fiduciosi!

**Il coordinatore del Comitato
Tutela del Territorio di Cigliano
Vittorino Tomasetto**